

## PREMESSA

La Relazione al Parlamento qui presentata analizza l'andamento delle speciali misure di protezione dei collaboratori e testimoni di giustizia nel primo semestre del 2003.

Il documento si pone in una linea di continuità coi precedenti elaborati e intende fornire un panorama, statisticamente documentato, del fenomeno della protezione.

Non è certamente questa la sede per entrare nel merito del sempre vivace dibattito sull'utilità dei collaboratori di giustizia. Il problema andrebbe infatti approfondito in un discorso generale sulla prevenzione e repressione del crimine organizzato.

La Relazione inizia con uno “spaccato” esaustivo del sistema della protezione, con i flussi delle proposte e l'attività della Commissione Centrale nel loro esame e nella verifica dei programmi in corso.

Si passa poi ad un'analisi della composizione della popolazione protetta, con riguardo soprattutto agli ambiti criminali interessati dalle dichiarazioni.

La parte successiva è dedicata all'attività del Servizio Centrale di Protezione nell'attuazione dei programmi speciali.

Un capitolo a parte tratta dei testimoni di giustizia e delle iniziative adottate in loro favore, in un rapporto di continuità e progressivo miglioramento con quelle dell'ultimo biennio.

Il lavoro si conclude con una sintesi dello stato di predisposizione, ormai avanzato, dei Regolamenti di attuazione della legge 13/2/2001, n.45.

Lo scopo del presente lavoro, secondo le linee consolidate in questi anni, è quello di stimolare e sviluppare la riflessione degli osservatori interessati alla materia della protezione e fornire una conoscenza documentata di questo importante settore della politica della sicurezza pubblica.

## **PARTE PRIMA**

### **IL SISTEMA**

## CAPITOLO I

### LE PROPOSTE DI SPECIALI MISURE

Nel primo semestre del 2003, la Commissione Centrale per le speciali misure di protezione ha ricevuto **52** proposte di piano provvisorio di protezione per collaboratori della giustizia e **4** per testimoni.

Nel semestre precedente, le analoghe proposte per collaboratori e testimoni erano state, rispettivamente, **60** e **8**.

L’istituto del piano provvisorio, che con l’entrata in vigore delle legge 13/2/2001, n. 45, ha sostituito le misure urgenti disposte dal Capo della Polizia, rappresenta spesso il primo impatto con il sistema della protezione.

La sua finalità è assicurare tempestivamente la sicurezza del destinatario e dei suoi familiari, anche attraverso interventi di assistenza economica, in attesa dell’eventuale proposta di programma di protezione da parte dell’Autorità giudiziaria.

Le proposte di piano provvisorio pervenute nel semestre in esame, riferite a collaboratori e testimoni, sono in totale 56, a fronte delle 68 degli ultimi sei mesi del 2002. Non vi è, tuttavia, un calo di grandi proporzioni rispetto al primo semestre 2002, in cui le proposte furono complessivamente 60.

In **12** casi, riguardanti altrettanti collaboratori, la proposta di piano provvisorio è stata seguita, nell’arco del semestre, da quella di speciali misure di protezione.

Nel precedente semestre, ciò si era verificato per 15 collaboratori e 2 testimoni.

Il maggior numero di proposte di piano provvisorio (**15** per collaboratori e **3** per testimoni) proviene dalla Procura della Repubblica di

**Napoli**, seguita da quella di **Catania** (8 proposte per altrettanti collaboratori). Anche nel secondo semestre 2002, le due citate Procure erano state quelle che avevano avanzato il maggior numero di proposte (19 quella partenopea e 8 quella catanese).



I dati relativi alle proposte di speciali misure di protezione avanzate nei primi sei mesi del 2003 consentono di rilevare che esse sono, in totale, **58**, a fronte delle 37 del semestre precedente.

Paragonando i dati dei due periodi, si nota che le proposte relative a collaboratori sono passate da 35 a 55, e quelle per i testimoni da 2 a 3.

Per una migliore comprensione del dato, e soprattutto del rapporto tra le proposte di piano provvisorio e quelle di speciali misure, si deve tener conto che, sui 55 collaboratori destinatari di queste ultime, 37 erano già sottoposti al piano provvisorio in virtù di richieste pervenute nel semestre precedente.

Ciò significa che le Autorità giudiziarie hanno analizzato i contenuti delle collaborazioni, ritenendo che esse fossero di tale utilità da meritare una proposta definitiva di programma di protezione.

Altro motivo di riflessione è il fatto che 6 proposte di speciali misure hanno riguardato soggetti che erano già entrati, in passato, nel sistema della protezione, e ne erano stati esclusi.



In tali casi, i predetti hanno fornito nuovi e originali elementi di indagine, che hanno indotto le Autorità giudiziarie a formulare una proposta di programma.

Il maggior afflusso di proposte di speciali misure è giunto dalla Procura di **Napoli**, con **15** proposte, 13 delle quali per collaboratori e 2 per testimoni.

La Procura di **Bari** ne ha inoltrate **10**, 9 delle quali per collaboratori.

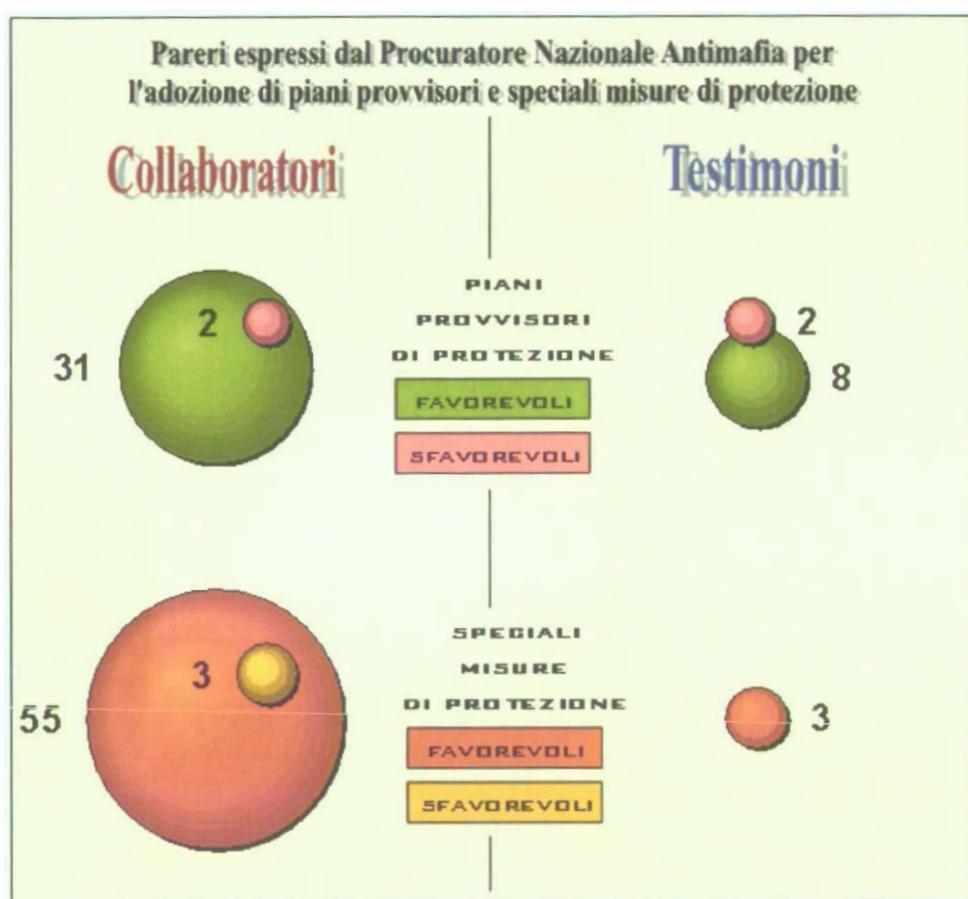
Proture con il maggior numero di proposte speciali misure		
Tot.	Collaboratori	Testimoni
15	Napoli	13
10	Bari	9
6	Catania	6
5	Caltanissetta	5
5	Palermo	5
4	Catanzaro	4
3	Reggio Cal.	3
2	Brescia	2
1	Roma	1

Nel semestre precedente, era stata la Procura di **Catania** ad inoltrare più proposte (7, contro le 6

attuali) seguita da quella di Napoli (4).

Nei primi sei mesi del 2003, si è confermata l'importanza, basata sul monitoraggio dei più complessi fenomeni criminali, dell'attività consultiva del Procuratore Nazionale Antimafia.

In merito alle richieste di piano provvisorio per collaboratori di giustizia, il predetto Organo ha espresso **31** pareri favorevoli e **2** contrari.



Nel secondo semestre del 2002, i pareri favorevoli erano stati **52** e **2** quelli contrari.

Per quanto riguarda i testimoni, i pareri positivi sono stati **8** e quelli negativi **2**.

Nel precedente semestre, se ne erano registrati 2, entrambi favorevoli.

In relazione alle proposte di speciali misure di protezione, il Procuratore Nazionale Antimafia ha espresso 55 pareri positivi in relazione ad altrettanti collaboratori e 3 negativi, a paragone dei 37 positivi e uno negativo del precedente semestre.

In merito alle analoghe richieste riferite ai testimoni, sono pervenuti **3** pareri positivi e nessuno contrario, rispetto ai 4 favorevoli del semestre precedente.

## CAPITOLO II

### LA COMMISSIONE CENTRALE

Nelle **35** sedute tenute nel primo semestre 2003, la Commissione Centrale per le speciali misure di protezione ha accolto **43** proposte di ammissione al piano provvisorio in favore di collaboratori della giustizia rigettandone **4**.

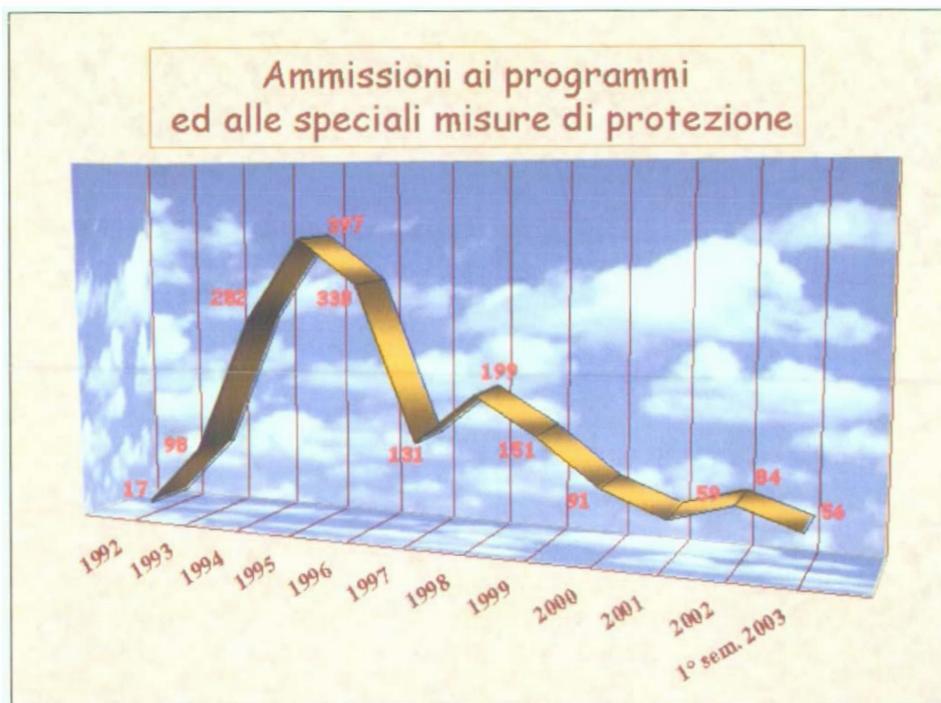
Nel precedente semestre, le proposte accolte furono **55** e quelle respinte **4**.

Nel medesimo periodo, riguardo ai testimoni, la Commissione ha deliberato **6** piani provvisori, respingendo una sola proposta, per motivi legati alla posizione processuale dell'interessato.

Nel secondo semestre del 2002, erano state accolte **2** proposte di piano provvisorio per testimoni, mentre **5** erano state rigettate.

Per quanto riguarda le speciali misure di protezione, sono stati ammessi **8** testimoni e **48** collaboratori, mentre le decisioni negative sono state adottate nei confronti di **4** testimoni e **12** collaboratori.

Negli ultimi sei mesi del 2002, erano stati ammessi



alle speciali misure 2 testimoni e 17 collaboratori, a fronte di 5 decisioni negative, 4 delle quali aventi ad oggetto collaboratori.

Nel semestre iniziale del 2003, la Commissione Centrale ha sottoposto a verifica **183** programmi di protezione. L'obiettivo era di accertare la necessità del mantenimento del programma, alla luce degli impegni giudiziari, del livello del pericolo e delle possibilità di reinserimento sociale.



Sono stati ulteriormente prorogati **112** programmi di protezione, mentre in **66** casi (58 relativi a collaboratori e 8 a testimoni) è stata disposta l'uscita dal programma tramite la capitalizzazione delle misure di assistenza, pur mantenendo alcuni interventi di sicurezza, tra i quali, in primo luogo, le scorte per gli impegni giudiziari collegati alla collaborazione.

La Commissione ha inoltre svolto un'attività di modifica dei programmi in relazione al numero dei soggetti inclusi. In **49** casi, si è fatto ricorso alla capitalizzazione in favore di nuclei familiari compresi nel programma, ma facenti capo a congiunti del collaboratore.

La medesima soluzione è stata adottata per **3** nuclei familiari di testimoni.

Detto Collegio ha inoltre deliberato, su richiesta dell'Autorità giudiziaria, di estendere il programma a **24** familiari di collaboratori e a uno di testimoni.